

12 PROPOSTE PER LA VERONA CHE VOGLIAMO

1 Una pianificazione partecipata e concertata

È necessaria una reale partecipazione dei cittadini anche alle scelte di pianificazione territoriale che è mancata nell'adozione dall'Amministrazione Comunale del PAT – Piano di Assetto del Territorio nel novembre 2007, delegando ai Piani di Intervento (o Piani del Sindaco) le principali scelte urbanistiche.

2 Tutelare la salute dei cittadini e ridurre l'inquinamento

La salute è un diritto costituzionale al quale devono essere subordinate le scelte urbanistiche per tutelare i cittadini e ridurre gli attuali livelli di inquinamento urbano, attuando scelte virtuose in materia di mobilità e traffico, acque, aria, rifiuti, rumore.

3 Tutelare il paesaggio e salvaguardare il suolo agricolo

È una scelta strategica per la città perché il suolo è una risorsa finita e la sua tutela è insita nel concetto di sostenibilità. Si devono salvaguardare la collina e le zone agricole perturbate, quali mura verdi intorno alla città costruita.

4 Valorizzare il sistema dei parchi e riforestare

Consolidare e realizzare la rete ecologica attraverso corridoi verdi che colleghino la rete dei parchi previsti dal PAT, imperniata sul *Parco delle Mura*, connesso all'Adige (reso accessibile da Parona a Villa Buri) al *Parco della Spianà* (secondo il Piano Rudi) e al *Parco della Collina* (da istituire) attraverso percorsi ciclabili e forestazione urbana: un albero per cittadino fino all'anno 2020.

5 Promuovere una mobilità a misura di tutti i cittadini

È prioritario promuovere e completare la rete ciclabile cittadina, potenziando il trasporto pubblico su gomma e migliorando la rete stradale esistente. Non si deve perdere il finanziamento statale di 124 milioni di euro per la rete tramviaria nelle aree urbane della città, omogenea e collegata ai comuni della provincia con l'adozione del sistema di metropolitana leggera ferroviario sulle direttrici di Villafranca; S. Bonifacio; Peschiera, area del Lago di Garda; Domegliara, Isola Scala, Nogara, Legnago.

6 Le nuove strade del PAT: una barriera circolare

Le scelte effettuate nel PAT del novembre 2007 sono diametralmente opposte. L'intero territorio viene attraversato da nuove superstrade che insistono nelle aree del parco dell'Adige, della collina e che racchiudono il tessuto urbano in una sorta di barriera d'asfalto circolare. La tangenziale Nord, ovvero il Traforo delle Torricelle, andrà di fatto a sostituire l'attuale tangenziale Sud che sarà utilizzata come raddoppio autostradale dell'A4. Il traffico dell'attuale tangenziale Sud transiterà su una nuova superstrada, che costerà 290 milioni di euro, a ridosso della città, non migliorando la qualità dell'aria e peggiorando la vivibilità di Verona.

7 Recuperare e riutilizzare gli edifici storico-monumentali

Inserimento nel sistema ambientale dei grandi contenitori militari della città – Arsenale, Caserma 4° Orme, Passalacqua, Ospedale Militare e adiacenze, Palazzo Carli, Caserma S. Zeno ecc. – con l'interrelazione al *Parco delle Mura* e alle strutture militari austriache dei forti, per un utilizzo pubblico delle strutture, anche a fini sociali e abitativi.

8 Riqualificare i quartieri e creare aree verdi e zone 30

In ogni quartiere, a partire da Verona Sud, si devono creare nuove aree verdi e zone 30 a traffico rallentato, in corrispondenza delle chiese e delle scuole, collegate attraverso percorsi ciclopedonali sicuri, inseriti nella rete ciclabile urbana e connessi agli itinerari verdi della rete ecologica.

9 Risparmio, efficienza energetica ed energie rinnovabili

A partire dalle opere pubbliche, anche nella pianificazione, il Comune deve promuovere e incentivare interventi fondati sul risparmio e l'efficienza energetica con l'uso di fonti rinnovabili, alternative ai combustibili fossili. Applicare al Regolamento Edilizio le nuove norme statali e regionali con prescrizioni per il risparmio energetico e utilizzo di energia solare, di bioarchitettura e di standard per qualità edilizia-architettonica.

10 Favorire l'integrazione sociale e ripopolare i centri storici

Con lo scopo principale di dare delle risposte alle fasce deboli della popolazione – gli anziani, i bambini e i poveri – si dovranno pianificare adeguate soluzioni abitative con l'utilizzo del patrimonio sfitto e/o sotto utilizzato, riportando nuovi abitanti nei centri storici della città, dei quartieri e delle corti rurali non più legate all'attività agricola. Il recupero e la riqualificazione dell'edilizia esistente e/o degradata, va attuato attraverso interventi di edilizia pubblica per abitazioni dei giovani, degli anziani e della popolazione che incontra più difficoltà a trovare alloggi dignitosi, visti i canoni di locazione.

11 La città compatta: limitare l'erosione di aree agricole

Eventuale nuova espansione edilizia va ricercata, mantenendo l'attuale perimetro urbano, senza intaccare nuove aree agricole, o di pregio ambientale, secondo l'originaria scelta del pat, di Verona città compatta. Quindi è necessario, non solo ripristinare e consolidare nel pat il limite urbano a ridosso delle aree edificate, ma anche togliere le sacche di espansione edilizia a Borgo Trieste, Borgo Venezia, Montorio e San Michele.

12 La Regione Veneto con il PAQE si sovrappone al PAT

Il PAQE – Piano d'Area del Quadrante Europa, approvato dalla Regione, si è sovrapposto al PAT ignorando le competenze comunali e senza una programmazione complessiva. Sono state definite le scelte sull'ex Tiberghien quale centro direzionale, commerciale e ricettivo; su un'area della Croce Bianca quale centro turistico ricettivo metropolitano; su una zona limitrofa alla Strada Gardesana per le funzioni direzionale, di servizi e residenziale; su una zona di possibile esondazione a Parona per un centro residenziale, direzionale e commerciale; sullo Scalo Merci della ferrovia per un centro per il terziario e il residenziale; sull'ex seminario di San Massimo per un centro assistenziale oltre che per funzioni direzionali, ricettive, commerciali e residenziali. Mentre le zone su Viale del Lavoro, le ex Cartiere e l'ex Manifattura Tabacchi, sono destinate ad aree di riqualificazione e riconversione. Non viene evidenziato quale potrà essere il loro rapporto con il resto del territorio, e soprattutto non si tiene conto dei bisogni della città.

AMICI DELLA BICICLETTA

ASSOCIAZIONE CULTURALE *IL CARPINO*

COMITATO DI CITTADINI CONTRO
IL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE
DELLE TORRICELLE

ITALIA NOSTRA

LEGAMBIENTE

WWF

Bicicletтата **PER** la città

Domenica 30 marzo

ore 10:00 partenza da Piazza Brà

ore 13:30 pranzo al sacco a Villa Buri;
musica; animazione per bambini

ore 17:00 rientro in Piazza Brà

La bicicletтата, di una trentina di chilometri pedalati lentamente, toccherà alcuni dei punti dove è in gioco il futuro della città:

- la ZTL
- l'area del traforo
- le cartiere
- i parchi
- gli edifici storici da recuperare

La manifestazione è a sostegno delle 12 proposte dei gruppi ambientalisti veronesi; diremo del PAT e delle iniziative che possiamo adottare per promuovere l'idea di una città migliore.